

## Sms

cellulare  
3357872250

### ZIMBELLO D'EUROPA

Se siamo in poche migliaia che leggiamo gli unici 2 quotidiani che dicono la verità (l'Unità e Repubblica) pubblicando anche le recensioni dei maggiori quotidiani europei, svegliamoci e portiamo nelle cassette postali degli italiani dei volantini riguardanti appunto le suddette recensioni. Così forse faremo vera informazione! Siamo diventati lo zimbello dell'Europa.

**LUCIANO (MASLIANICO-CHIASSO, COMO)**

### GELMINI E IL MERITO

Ministra Gelmini lei che, giustamente, sostiene il merito dei professori, perché per l'esame di avvocato ha scelto Catanzaro? Forse perché lì a quel tempo passava il 94% degli iscritti mentre a Brescia, sua residenza, erano bocciati 2 candidati su 3? **GAIA**

### PD, APPROFITTARE

Pd, "Agitarsi" fa bene se poi parli con una sola voce. "Mescolarsi" fa male, vedi Pdl, che nato azzurro è diventato verde e ora sta scolorando sempre più al sud. Approfittare perché credo che hai una grande occasione. **GINA**

### NOSTALGIA DI ENRICO

Sono un ex Pci, ex Pds, ex Ds e adesso sono iscritto al Pd ma senza entusiasmo, in questo momento ho molta nostalgia del nostro caro Enrico. Nella attualità non esiste un paragone.

**PASQUALE (NUORO)**

### BERLUSCONI E L'AIDS

Sono stati spesi e si spendono (certo molto meno con questo governo) dal ministero della sanità fior di quattrini per campagne di prevenzione e profilassi contro l'Aids. Cosa fa il nostro premier? Sbandiera il suo coraggio di vero uomo, affrontando rapporti sessuali senza preservativo, serie "il rischio è il mio mestiere"...

**MARIO (CAGLIARI)**

### TUTTI DALLA STESSA PARTE

Giustamente la politica deve camminare con i tempi e variare con loro. Ma per favore ricordiamoci tutti di essere compagni.

**LUCIA46**

### SUD SVEGLIATI

Popolo del sud, questo governo ti pone ai margini? Sveglia! Tu smetti i panni del serbatoio di voti e indossa quello della protesta. **IRENE PONTI**

### VADA IN RITIRO

Piuttosto che l'ennesima sceneggiata di un pellegrinaggio da Padre Pio, vada in penitenziale ritiro per alcuni mesi sul Monte Athos, dove non ci sono persone di sesso femminile...

**GIANCARLO RUGGIERI (REGGIO EMILIA)**

## UN GOVERNO CHE DIVIDE IL PAESE

**ANNIVERSARIO  
UNITÀ D'ITALIA**

**Gianfranco Pasquino**

POLITOLOGO



**P**er celebrare in maniera decisa il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia sarebbe indispensabile che al governo ci fosse un partito nazionale. Unitamente ad uno stile politico forse non più conseguito nei decenni successivi, gli uomini della Destra Storica ebbero una visione nazionale e praticarono una politica nazionale. Avessero prestato ascolto alle proposte di Carlo Cattaneo, quella politica nazionale avrebbe potuto anche valorizzare le peculiarità regionali. Nulla di tutto questo: né visione nazionale né valorizzazione delle differenze, è oggi riscontrabile nel governo della destra italiana e del suo Presidente del Consiglio. Da un lato, parte non piccola della politica italiana è determinata dal potenziale di vero e proprio ricatto che, confortata dall'accordo di massima con Berlusconi, la Lega (ovvero il Partito del Nord) esercita su tutte le scelte di governo. La stessa proposta di ritiro dei militari italiani dall'Afghanistan segnala il sostanziale disinteresse per qualsiasi ruolo nazionale dell'Italia sulla scena internazionale. Dall'altro, le rivendicazioni di maggiore attenzione (ovvero risorse), da parte di un potenziale Partito del Sud che si viene esprimendo dentro il Popolo della Libertà, rappresenta l'inevitabile contrappeso ugualmente particolaristico allo strapotere della Lega Nord. Nel, per il momento improbabile, esito positivo del Partito del Sud, di per sé rappresentativo di una classe politica fallimentare, si giungerebbe alla definitiva consacrazione di un paese che non riesce a darsi una visione nazionale di solidarietà e di crescita.

Quanto al federalismo leghista, non ha nulla a che vedere con il progetto di Carlo Cattaneo. Nel migliore dei casi finirà per caratterizzarsi come un vantaggio per alcune regioni che strappano un po' di potere e un po' di risorse dallo Stato. A fronte delle reticenze dei ministri, in particolare di Tremonti, a fare i conti, è giustificato sostenere che non rappresenta altro che la vittoria, per ora incompleta, comunque reversibile, della Lega Nord su quel che rimane di Alleanza Nazionale. Difficile dire, a questo punto, che cosa sia possibile celebrare dell'Unità d'Italia in un paese che, al contrario, è andato disunendosi per disinteresse, incapacità, cedimenti furbeschi del fondatore del Movimento politico "Forza Italia" alla necessità elettorale di tacitare l'amico Bossi. Il capo del governo non sembra neppure capire che uno schieramento di governo frammentato al suo interno non è in alcun modo in grado di arrestare il declino, questo sì, nazionale, già in atto. No, rammaricandoci per le aspettative deluse della Destra Storica, è opportuno prendere atto che fintantoché governerà questa non troppo nuova destra non c'è proprio nulla da celebrare. C'è, invece, un compito nazionale tutto da ricominciare e da svolgere. C'è assoluta necessità di un partito nazionale per radicamento, concezione, prospettiva. ♦

## PORTO D'ARMI NECESSARIA PIÙ SEVERITÀ

**POLITICA  
E SICUREZZA**

**Marilena Adamo**

SENATRICE PD



**M**entre a Vicenza si piange il giovane tenente colonnello Gildoni, ucciso da un ottantasettenne che deteneva "legittimamente" un'arma, sui nostri muri campeggia una foto pubblicitaria di un bimbo cacciatore con a fianco un fucile; così il Senato ha dedicato un minuto di silenzio al carabiniere ucciso, ma un senatore sostiene l'opportunità di abbassare ai 16 anni la possibilità di cacciare.

È finito il tempo delle commemorazioni, il Parlamento deve decidere e mettere mano alla attuale legislazione, vecchia e frammentaria, per garantire, in questo caso davvero, la sicurezza dei cittadini.

Ogni anno cronaca nera e giudiziaria ci raccontano di gravi episodi di violenza compiuti da soggetti in possesso di regolare autorizzazione al porto di armi da fuoco, ogni anno la violenza generata da raptus di follia o dalla disperazione solitaria occupa qualche riga sui giornali per poi tornare nell'ombra senza mai avere uno spazio appropriato nel dibattito politico. I Comitati dei parenti delle vittime 2003 (Milano ed Aci Castello) hanno svolto un'infaticabile opera di sensibilizzazione del mondo politico, ma finora le proposte di legge presentate non hanno avuto esito. Ci vogliamo riprovare: insieme ad altri colleghi, tra cui i sen. Serra e Del Vecchio, ho presentato un disegno di legge che finalmente, dopo quest'ennesimo episodio, è stato calendarizzato per i primi di settembre. Il Ddl si propone di aggiornare la disciplina sul porto d'armi e sulla detenzione anche ad uso sportivo, con l'obiettivo di introdurre dei controlli sul rilascio delle licenze più stringenti e più efficaci. Non è più pensabile che in Italia per ricevere la licenza o il rinnovo sia sufficiente un certificato medico e non siano previsti periodici controlli sulla permanenza dei requisiti, requisiti peraltro non fissati per legge. Così come andrebbe ridotta la durata della licenza del porto d'armi per la caccia. Il problema più delicato ma ineludibile è l'anagrafe informatizzata dei detentori di armi, nel rispetto della privacy, in collaborazione con le aziende sanitarie locali: oggi infatti chi rinnova permessi non conosce davvero le condizioni psicofisiche della persona e viceversa il medico di base, che abbia in cura un depresso grave, non sa se possiede armi. Si promuovono nuove norme per la custodia anche delle armi ad uso sportivo e si introduce l'obbligo di un'assicurazione per la responsabilità civile.

La speranza è che la discussione sulla nuova legge sia occasione per una grande campagna contro la diffusione delle armi che certe politiche securitarie incoraggiano, aumentando il tasso di aggressività diffusa e mettendo in pericolo la vita di troppi innocenti. ♦